@@ GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 22 GIUGNO — NUM. 145

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell' Economato del Ministero dell' Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta antimeridiana del 20 terminò la discussione del disegno di legge diretto ad agevolare il credito a mite ragione di interesse alle provincie, ai comuni, Consorzi e privati nei territori inondati nel 1882. Presero parte alla discussione il relatore Romanin-Jacur, i deputati Plebano, Pellegrini, Maurogònato, Caperle, Tecchio, Sani Giacomo, Righi, Chinaglia, Varè, i Ministri delle Finanze e dell'Interno.

Fu presentata dal Ministro delle Finanze la relazione della Commissione centrale di sindacato sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico per l'anno 1882.

Nella seduta pomeridiana fu pure terminata la discussione del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale, di cui ragionarono ancora i deputati Nervo, Sanguinetti, Trompeo, Prinetti, Tegas, Lucca, i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e il relatore Luzzatti.

In conformità delle conclusioni della Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati essendosi quindi ammesso che il loro numero era di 60, che pertanto sopra i 21 professori eletti se ne dovevano sorteggiare 11 e sopra i 33 impiegati della categoria generale se ne dovevano sorteggiare 9, si procedette a questi sorteggi.

Della categoria dei professori vennero estratti i deputati Brunialti, Carnazza-Amari, Carnazza-Puglisi, Ceneri, De Crecchio, Luzzatti, Messedaglia, Nocito, Scolari, Sperino, Strobel; e della categoria generale i deputati Baratieri, Bozzoni, Corazzi, Mocenni, Morra, Pozzolini, Randaccio, Serafini, Villani. Si dichiararono pertanto vacanti i seggi da essi occupati.

Svolta infine dal deputato Solimbergo una sua interrogazione sopra gli intendimenti del Governo in seguito ai risultati della inchiesta sulla marina mercantile, furono annunziate altre due interrogazioni: del deputato Ferdinando Berti al Ministro di Agricoltura e Commercio sulla presentazione del disegno di legge inteso a conferire la personalità giuridica alle Società operaie di mutuo soccorso; del deputato Arnaboldi al Ministro della Pubblica Istruzione intorno ad alcuni provvedimenti relativi all'istruzione elementare.

Nella seduta antimeridiana di ieri fu approvato senza discussione il disegno di legge diretto ad estendere agli impiegati dell'Amministrazione del censo, ed uffici equivalenti, le disposizioni dell'articolo 43, alinea 2°, della legge 14 aprile 1864, concernente gli impiegati della Giunta lombarda del censimento. Indi si cominciò la discussione del disegno di legge per modificazioni della legge sulla circoscrizione territoriale militare: alla quale presero parte i deputati Della Rocca, De Bassecourt, Teti, De Renzis, e il Ministro della Guerra.

Nella seduta pomeridiana furono svolte: una proposta di legge del deputato Bonghi per disposizioni relative agli stipendi dei maestri elementari, che dopo osservazioni del Ministro della Pubblica Istruzione e del deputato Coppino, venne presa in considerazione; un'altra proposta di legge del deputato Mascilli per l'aggregazione del comune di Cercemaggiore al mandamento di Campobasso, che in seguito a considerazioni del deputato Torre e del Presidente del Consiglio, venne pur essa presa in considerazione.

Approvati poscia a scrutinio segreto i due disegni di legge discussi precedentemente per la riforma della tariffa doganale e per agevolare il credito a mite interesse alle provincie, ai comuni, ai Consorzi, ai privati nei territori stati inondati nel 1882, furono svolte alcune interrogazioni e interpellanze:

Dal deputato Berio, circa l'urgenza di efficaci provvedimenti per la marina mercantile, in base ai voti della Commissione d'inchiesta; alla quale e a un tempo a quella svolta ieri dal deputato Solimbergo, risposero i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio;

Dei deputati Della Rocca, Vacchelli, Berti Ferdinando, relativamente al conferimento della personalità giuridica

alle Società cooperative e di mutuo soccorso; a cui rispose il Ministro di Agricoltura e Commercio, che presentò un disegno di legge per la costituzione giuridica delle Società di mutuo soccorso;

Del deputato Sorrentino, sulla sorte delle scuole superiori di agricoltura; a cui risposero i Ministri della Pubblica Istruzione e di Agricoltura e Commercio;

Del deputato Arnaboldi intorno ad alcuni provvedimenti relativi all'insegnamento elementare, alla quale rispose il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Vennero poi approvati i seguenti disegni di legge:

Alienazione ad Enti morali delle gallerie, biblioteche ed altre collezioni d'arte e antichità, indicate nell'art. 4 della legge 28 giugno 1871, dopo osservazioni del deputato Varè, a cui risposero il Ministro di Grazia e Giustizia e il deputato Sella;

Assegnamento al comune di Norcia di un fondo già destinato alla costruzione di una borgata;

Leva militare sopra i giovani nati nel 1863, di cui parlarono i deputati Ricotti, Buttini, Borgatta, Velini, Pierantoni e il Ministro della Guerra.

E infine furono pure approvati tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1883 del Ministero di Agricoltura e commercio, di uno del quale ragionarono il deputato Arisi, il relatore Merzario e i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze.

Fu presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione un disegno di legge per la concessione di un sussidio di lire 60,000 alla sezione di setificio dell'Istituto tecnico di Como.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto l'istrumento notarile 11 aprile 1881, mediante il quale i signori conte Pier Luigi Bezzi, Luigi Chiamarra, Raffaele Carradori e Giovanni Cartechini stabilirono di cedere alla Confraternità della buona morte in Colmurano alcuni fabbricati di loro proprietà per uso dello Spedale già aperto in quel comune, sotto il titolo della Misericordia;

Veduta la domanda dell'amministratore - pio Sodalizio - per il riconoscimento giuridico di detto Spedale, e per la autorizzazione ad accettare gli anzidetti stabili;

Veduto lo statuto organico compilato per il pio Stabilimento e trasmesso alla Nostra approvazione;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Macerata;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale della Misericordia, in Colmurano, è eretto in Corpo morale, restando autorizzata la pia Amministrazione ad accettare gli stabili pervenuti coll'istrumento surriferito.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'anzidetto Ospedale, in data 23 aprile 1883, composto di quattordici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 7 al 10 giugno 1883:

Pellolio cav. Augusto, primo segretario di 2ª classe nella Intendenza di Verona, promosso alla 1ª;

Pinna Francesco, vicesegretario di 1ª classe id. di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Del Fabro Enrico, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Udine, nominato segretario di ragioneria di 2ª cl. in quella di Ferrara, per merito d'esame;

Galloni cav. dott. Alessandro, Toninelli cav. dott. Luigi, Bonforti cav. Rosario, intendenti di finanza di 2ª classe reggenti, promossi all'effettività del posto;

Giobbi Bene, ufficiale alle visite di 4ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Lamperi cav. Ettore, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze, promosso alla 1ª;

Duracci Enrico, computista di 2ª classe nelle saline, nominato agente governativo nelle saline stesse;

Pozzo Giovanni, ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane, id. ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle medesime;

Oliva Letterio, già vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe in quella di Trapani, per merito d'esame;

Ausiello Pietro, id. di 1ª classe nell'Intendenza di Catania, trasferito in quella di Palermo;

Scrofani Vincenzo, Parvopassu Luigi, Jorio Andrea, Lombardi dott. Alessandro, Francavilla Giovanni, Piccioni Ireneo, Cassina avv. Scipione, vicesegretari di 3ª cl. nelle Intendenze, nominati vicesegretari di 2ª nel Ministero;

Campi Arturo, Mauro Eraldo, Poggi Achille, vicesegretari di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, id. vicesegretari di ragioneria di 2ª nel Ministero.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto in data 26 aprile 1883 ai signori Isacco, Alberto e Flaminio fratelli Modigliani di Emanuele, di Livorno, è stata concessa la miniera di calamina detta *Monte Zembla e Monte Arera,* posta nel comune di Oltre il Colle, circondario e provincia di Bergamo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Ditta Oppliger Geiser a Langenthal (Svizzera).	28 marzo 1883.	Etichetta rettangolare divisa in due campi, in quello superiore vi è raffigurato lo stemma della Ditta e la leggenda: *Vero estratto di Caffè Olandese*, con sotto impresse diverse figure relative al servizio del caffè; in quello inferiore un'iscrizione stampata, su otto linee, riguarda il modo di usare il caffè olandese. Tale marchio, già legalmente usato in Svizzera sui pacchi contenenti il caffè di fabbricazione della Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
2	Berti Vincenzo fu Pietro a Roma . .	10 maggio 1883	Timbro ovale con attorno l'iscrizione: *Fabbrica di corde armoniche, Roma*, e nel centro le iniziali *V. B.* intrecciate con sotto il motto *Volenti nil operosum.* Tale marchio sarà applicato sulle corde armoniche di fabbricazione del richiedente.
3	Società Agricola Lombarda per la fabbricazione chimica d'ingrassi artificiali a Romano di Lombardia.	30 aprile 1883	Suggello in piombo a due faccie, su di una vi è lo stemma del comune di Romano con sotto le iniziali *S. A. L*, e dall'altra le parole *Società Lombarda*, disposte in circolo con nel mezzo le parole *A G R.* Tale marchio serve per suggellare i sacchi di concime, di fabbricazione della Società richiedente.
4	Ditta Martini e Rossi a Torino . . .	27 id.	Etichetta rettangolare portante impresse le parole: *Liquore fabbricato alla Certosa di Pessione di Martini e Rossi successori Martini, Sola e C.ia Torino;* fascia a piccoli circoli contenenti ciascuno una lettera delle parole *Laus Deo;* altra fascia coll'iscrizione: *A guarentigia del nostro prodotto*, ed il fac-simile della firma *Martini e Rossi;* capsula con impresse in vernice rossa le parole: *Martini e Rossi Torino*, attorno all'arma Reale. Tale marchio verrà applicato sulle bottiglie speciali, contenenti il liquore suddetto di fabbricazione della Ditta.
5	Ditta Martini e Rossi a Torino . . .	7 maggio 1883	Etichetta con impressa nella parte superiore l'arma Reale, più sotto una corona turrita e l'effigie di due medaglie e la leggenda: *Crema sopraffina al Marzapane di Torino*, ed infine l'impronta di altre due medaglie; piccola fascia con impressavi una corona turrita; altra fascia coll'iscrizione *Specialità Martini e Rossi successori Martini Sola e C.ia di Torino*, capsula con impresse in vernice rossa le parole *Martini e Rossi Torino*, attorno allo stemma Reale. Tale marchio verrà applicato su bottiglie speciali contenenti il liquore Crema al Marzapane di fabbricazione della richiedente.
6	Ditta Reed et Carnrick di Nuova York (America).	8 id.	La leggenda: *Beef Peptonoids.* Tale marchio, già legalmente usato negli Stati Uniti d'America sopra prodotti alimentari e medicinali di fabbricazione della richiedente, sarà adoperato nello stesso modo e sui medesimi prodotti dei quali intende fare commercio nel Regno.
7	Ditta Clark et C.° a Anchor Mills Paisley (Scozia).	7 id.	Etichetta rotonda con nel centro l'impronta di una testa di toro e sotto la figura di uno stemma. Attorno fra due circoli concentrici la parola *Bulls.* Tale marchio, già legalmente usato in Inghilterra sopra i rocchetti o pacchi di cotone da cucire di fabbricazione della Ditta richiedente, sarà adoperato nello stesso modo e sui medesimi prodotti dei quali intende fare commercio nel Regno.

Torino, addì 11 giugno 1883.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	588413	Beretta Guido Ugo di Pietro, domiciliato in Genova (Con annotazione)	L. 700 »	Firenze
»	617326	Detto (Annotata d'ipoteca)	500 »	»
»	552785	Congrega del Rosario di Tranzi, Villaggio di Teano (Caserta)	5 »	»
»	96141 Assegno provv.	Sagrestia di Santa Maria delle Grazie in Camerata (Roma)	2 48	»
»	645382	Confraternita di Santa Croce nella chiesa di San Cassiano di Biella (Novara) (Con avvertenza)	120 »	»
»	31399	Cestari Gaetano fu Tommaso, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca)	10 »	»
»	42435	Tedaldi Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Mondovì (Cuneo) (Annotata d'ipoteca)	1000 »	»
»	39153	Formisano Cleonice fu Luigi, moglie di Califano Giuseppe, domiciliata in Napoli	300 »	»
»	598014	Cappellani de' SS. Venanzio e Zanabio in San Giovanni in Laterano in Roma - libera	75 »	»
»	598747	RR. Cappellani Beneficiati Urbani in San Giovanni in Laterano in Roma (Con avvertenza)	160 »	»
»	606900	Detti (Con avvertenza)	5 »	»
»	93939	Chiesa vicariale di San Bernardo in Bodengo in Gordona (Sondrio)	160 »	»
»	662925	Detta	85 »	»
»	668506	Chiesa Parrocchiale di San Bernardo in Bodengo (Sondrio)	45 »	»
»	116281	Fidecommissaria della fu Baronessa Donna Agata Interlandi-Lorefice in Caltagirone (Catania)	355 »	»
»	114910	Sambuchi Alceste fu Giovanni Battista, domiciliato in Montevarchi (Annotata d'ipoteca)	15 »	»
»	24908	Pescarolo Ottavia, nubile, del vivente Pietro, domiciliata in Palestro, minore, sotto l'amministrazione legale di detto suo padre (Con avvertenza)	75 »	»
»	553935	Francolino Giacomo di Benedetto, domiciliato in Firenze (Annotata d'ipoteca)	65 »	»
»	46761 Solo certificato di usufrutto	Comune di Feletto (Torino) (Con avvertenza) *N.B.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Bona Teresa coll'onere di far fronte alle spese della Scuola delle povere figlie di Feletto, come da testamento del Sacerdote Giovanni Pietro Biestà del 27 maggio 1846.	55 »	»
»	20527 Assegno provv.	Vincenzi Professor D. Luigi (Con annotazione)	1 87	»
»	15218	Musco Raffaele fu Andrea, domiciliato in Campagna d'Eboli (Salerno) (Annotata d'ipoteca)	10 »	»
»	32176	Chiesa Parrocchiale pel legato Piccinelli in Pandino (Cremona) - libera	90 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0]	661705	Fabbriceria Parrocchiale di Santa Margherita in Pandino (Cremona) - libera	L. 5 »	Firenze
»	95348	Confraternita del SS.mo Sacramento della Chiesa di Santa Margherita e della Scuola del SS.mo Sacramento in Pandino, tutte rappresentate dalla Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Pandino (Cremona) (Con avvertenza)	45 »	»
»	22747	Comune di S. Nazario (Vicenza)	155 »	»
»	57683	Chiesa Parrocchiale di Cavavia (Milano) amministrata dalla propria Fabbriceria (Con avvertenza)	50 »	»
»	87031 solo certificato di usufrutto	Deputazione Provinciale di Salerno *NB.* L'usufrutto della presente rendita, vita durante, spetta a De Nicola Filomena fu Aniello, vedova di Lupo Gabriele, e dopo la di lei morte ai di lei figli minori Serafino, Matilde e Maria Maddalena, domiciliati in Acerno, o a chi di loro si troverà superstite, congiuntamente, e loro vita naturale durante.	25 »	»
»	88870	Borrello Luigi fu Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	750 »	»
»	542754	Coadiuteria di Crusinallo (Novara) amministratrice del Legato Nobili (Con avvertenza)	15 »	»
»	59048 / 175648	Mansioneria Clarello in S. Giovanni del Tempio in Treviso, rappresentata dall'investito *pro tempore*	5 »	Milano
»	36850 / 153450	Congregazione di Carità di Presegno, Circondario di Salò, Provincia di Brescia, rappresentata dal Presidente	65 »	»
»	108248 / 291188 solo certificato di proprietà	Presidente della Deputazione Provinciale di Benevento *NB.* L'usufrutto della suddetta rendita spetta ad Agostinelli Lucia fu Pietro, vedova di Pasquale Ruggiero e cessando il suo godimento o per la morte o per nuovo matrimonio, a chi di diritto ai sensi dell'art. 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in San Bartolomeo in Galdo.	150 »	Napoli
»	31294 / 214234	Rucca Pasquale fu Davide, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	85 »	»
»	31954 / 214894	Rucca Pasquale di Davide, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	40 »	»
»	25870 / 208810	Luoghi Pii laicali del Comune di Monte Ferrante in Abruzzo Citra, rappresentati dagli Amministratori *pro tempore*	5 »	»
»	25871 / 208811	Stabilimento laicale sotto l'intitolazione della Cappella di San Giovanni Battista nel Comune di Monte Ferrante, Provincia di Abruzzo Citra, rappresentato dagli Amministratori *pro tempore*	40 »	»
»	151912 / 334852	Cotugno Maria Grazia fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli	35 »	»
»	85745 / 268685	Formisano Cleonice di Luigi, sotto l'amministrazione di Califano Giuseppe fu Giuseppe di lei marito e legittimo amministratore, domiciliato in Acerenza (Con annotazione)	215 »	»
»	161291 / 344231	Teperino Giovanni fu Domenico, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca)	40 »	»
»	104184 / 287124	Vacante Chiesa Parrocchiale di Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, rappresentata dal Sub-Economo Diocesano *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione)	55 »	»
»	143730 / 326670	Altobelli Agata fu Paride, sotto l'amministrazione di Nicola Rocco suo marito, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	305 »	»
»	61103 / 244043	Grisi Vincenzo fu Antonio, domiciliato in Napoli	20 »	»
»	18833 / 62253 Assegno provv.	Detto	1 25	»
»	12469 / 358979	Fidecommessaria del fu Sacerdote D. Pietro Bombara, nel Comune di Roccafiorita, rappresentata dai due Fidecommissari Ecclesiastici del tempo (Inalienabile)	20 »	Palermo

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	16072 / 362582	Fidecommessaria del fu Sacerdote D. Pietro Bombara, del Comune di Roccaflorita, rappresentata dal Fidecommissario del tempo (Inalienabile)	L. 195 »	Palermo
»	36656 / 383166	Brancaleone Salvatore fu Sebastiano, domiciliato in Catania	240 »	»
»	38836 / 385346	Canzoneri Antonino fu Giuseppe, domiciliato in Corleone (Annotata parzialmente d'ipoteca)	30 »	»
»	18765 / 365275	Fidecommessaria di Donna Agata Interlandi in Caltagirone, rappresentata dai Fidecommessari del tempo (Inalienabile)	10 »	»
»	13629 / 360139	Monti Nicolò fu Francesco, domiciliato in Palermo	65 »	»
»	695195	Aurisicchio Francesco fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Vincenza Longobardi, domiciliata in Napoli	20 »	Roma
»	700789	Zanotti Malvina Adele Giuseppa Paola Marcella di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino	50 »	»
»	716447	Zanotti Malvina Adele di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Torino	50 »	»
»	683212	Chiesa Parrocchiale di San Bernando in Bodengo (Chiavenna)	5 »	»
»	686737	Chiesa Parrocchiale di San Bernardo in Bodengo in Gardona (Sondrio)	165 »	»
»	691416	Chiesa Parrocchiale di San Bernardo in Bodengo di Gordona (Sondrio)	75 »	»
»	721416	Detta	70 »	»
»	29082 / 424383	Chiesa Parrocchiale di Gropello (Lomellina) amministrata dal parroco *pro tempore* per l'adempimento del peso annesso al legato fattole da Giuseppe Tacchino con suo Codicillo 4 maggio 1780 rogato Trotti, colle successive modificazioni e riduzioni portate dalla Provvisione Pontificia 16 agosto 1861, munita di R. Exequatur con Sovrano Decreto 1° dicembre stesso anno, come risulta da atto di transazione 10 febbraio 1862, rogato Albertario.	255 »	Torino
»	2844 / 82254 Assegno provv.	Opera Pia Corrado Cavagna in Santa Maria della Strada (Lomellina)	0 50	»
»	3449 / 82859 Assegno provv.	Opera Pia Corrado, eretta in Mezzano Siccomario (Provincia di Lomellina) sotto l'amministrazione di una Deputazione laica	2 45	»
»	67849 / 463149	Festa Carlo Stefano fu Agostino, domiciliato in Torino	50 »	»
»	76887 / 472187	Festa Carlo Stefano fu Giovanni Agostino, domiciliato in Torino	15 »	»
»	1887 / 397187	Scajola Bartolomeo del vivente Lorenzo, domiciliato in Santa Luffurgiu in Sardegna (Annotata d'ipoteca)	25 »	»
»	11943 / 407243	Detto, domiciliato in Pareto (Acqui) (Annotata d'ipoteca)	50 »	»
»	11944 / 407244	Detto, domiciliato in Pareto (Annotata d'ipoteca)	100 »	»
»	11945 / 407245	Detto, domiciliato in Santo Lussurgiu (Sardegna) (Annotata d'ipoteca)	50 »	»
»	86368 / 481668	Scajola Bartolomeo fu Lorenzo, domiciliato in Ghilarza (Oristano) (Annotata d'ipoteca)	200 »	»
»	123907 / 519207	Detto, domiciliato in Azeglio (Annotata d'ipoteca)	50 »	»
»	48855 / 444155	Confraternita di San Cassiano in Biella - libera	135 »	»
»	48856 / 444156	Detta (Con annotazione)	90 »	»
»	76046 / 471346	Detta (Con annotazione)	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	103613 / 498913	Confraternita di Santa Croce, eretta nella Chiesa di San Cassiano in Biella (Con avvertenza)	L. 25 »	Torino
»	52964 / 448264	Tedaldi Giuseppe fu Isidoro, domiciliato in Casale (Annotata d'ipoteca)	200 »	»
»	52968 / 448268	Detto, domiciliato in Spezia (Annotata d'ipoteca)	50 »	»
»	57159 / 452459	Tedaldi Cristoforo del vivente Giuseppe, domiciliato in Casale (Annotata d'ipoteca)	80 »	»
»	52965 / 448265	Tedaldi Giuseppe fu Isidoro, domiciliato in Casale (Annotata di ipoteca)	60 »	»
»	52966 / 448266	Tedaldi Luigi del vivente Giuseppe, domiciliato in Occimiano (Annotata d'ipoteca)	90 »	»
»	52967 / 448267	Detto, domiciliato in Savona (Annotata d'ipoteca)	250 »	»
»	54444 / 449744	Tedaldi Cristoforo del vivente Giuseppe, domiciliato in Casale (Annotata d'ipoteca)	50 »	»
»	81277 / 476577	Tedaldi Luigi del vivente Giuseppe, domiciliato in Acqui (Annotata d'ipoteca)	150 »	»
»	65984 / 461284	Fidecommissaria della fu Camilla d'Oria per celebrazione di Messe secondo il testamento della fondatrice 6 dicembre 1620 rogato Carcocico in Genova (Con annotazione)	45 »	»
»	83630 / 478930	Detta, (Con annotazione)	5 »	»
»	83631 / 478931	Detta, (Con annotazione)	5 »	»
»	77006 / 472306	Collegio di San Giovanni Battista nel Priorato di San Gilles in Arles (Francia) per la fondazione del Reverendo Carlo Almondo Ripanoldo, amministrata dai Fabbricieri *pro tempore* della Chiesa Parrocchiale di San Gilles in Arles	5 »	»
»	91540 / 486840	Germanino Giuseppe fu Carlo Marco Giovanni, domiciliato in Oleggio (Con annotazione)	65 »	»
Debito 24 dicembre 1819 perpetuo (Sardegna)	9370	Fondazione di Malaspina Acciò qm. Francesco, per celebrazione di messe alla Cappella di San Giovanni Battista, nella Chiesa Maggiore di Bobbio (Con annotazione)	11 77	»
Consolidato 3 per 0[0	34230	Beneficio Coadiutorale sotto il titolo di San Giacomo, eretto nella Chiesa della Borgata di Stevani, frazione di Rosignano Monferrato (Alessandria)	3 »	Roma
Debito 21 agosto 1838 (Sardegna)	692	Vargiu Canonico Cavaliere Don Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Cagliari (Annotata d'ipoteca)	250 »	Torino

Roma, 5 aprile 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *alla cattedra di* **Diritto romano** *nella R. Università di Roma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto romano* nella Regia Università di Roma, colle norme prescritte dal regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 settembre 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 4 maggio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Navigazione Generale Italiana ha disposto che, per ragioni economiche, le linee facoltative dirette fra Messina e Malta e fra Tunisi e Malta siano soppresse dal 1° luglio prossimo venturo.

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTERIORE SECONDO

Il R. provveditore agli studi per la provincia del 2° Abruzzo Ulteriore

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1883-1884 nel Convitto nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno si rende vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame ad un giovane di scarsa fortuna, che gode i diritti di cittadinanza, abbia compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età, al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso nella sessione ordinaria, se non ha superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto il 16 luglio prossimo venturo alle ore 8 antimeridiane.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve porgere al rettore:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola, od in qual classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati prima del giorno 24 giugno, scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso segue per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano, e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per gli allievi delle scuole tecniche in un componimento italiano, e in un quesito di matematica, pure secondo gli studi. È soltanto permesso l'uso dei vocabolari adoperati nelle scuole — Ciascun candidato noterà nel proprio lavoro il nome e cognome, il luogo di nascita e la classe cui aspira.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente la prova scritta, e si estenderà a tutti gli studi prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per lo esame di promozione. Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

Il detto posto verrà conferito al più meritevole fra i candidati che ottennero l'approvazione in tutte le parti dello esame, e complessivamente non meno di sette decimi, preferendo, a merito pari, il più bisognoso e il figlio di impiegato governativo, e di chi rese servigi allo Stato.

L'alunno che gode di un posto semigratuito di patronato del comune o della provincia può essere ammesso al concorso per altro posto semigratuito di spettanza governativa, ma per conseguirlo è necessario che nelle prove di concorso ottenga non meno di otto decimi.

Il vincitore del concorso godrà il posto durante il corso degli studi secondari, ma lo godrà nel Convitto nazionale; il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla Scuola, colui che gode di un posto gratuito o semigratuito lo perde altresì:

a) Per un anno se non supera gli esami di promozione una sola volta, e quindi è per un anno obbligato a ripetere gli stessi studi;

b) Del tutto, se per due anni di seguito non fu promosso.

Il concorso è governato dal regolamento 16 aprile 1882, n. 762 (Serie 3ª).

Aquila, 30 maggio 1883.

Il ff. di Regio Provveditore agli studi: THERMES.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un passaggio del discorso pronunziato da John Bright a Birmingham ha provocato un incidente alla Camera dei comuni.

L'oratore aveva fatto una allusione diretta al partito conservatore, e gli aveva rimproverato di avere parecchie volte patteggiato cogli intransigenti irlandesi allo scopo di porre in imbarazzo il ministero e scomporre la maggioranza ministeriale.

Sembra che i conservatori abbiano sentito vivamente un tale rimprovero. Il loro *leader* alla Camera bassa, sir Stafford Northcote, parlò vivamente di ciò, e chiese vivacemente alla Assemblea di formolare un voto di biasimo contro il signor Bright, o di dichiarare, secondo l'antica formula, che la di lui asserzione « era contraria ai privilegi della Camera. »

Il signor Bright consentì di buon grado ad attenuare quanto nelle sue parole avesse potuto offendere la suscettività dei colleghi, ed il signor Gladstone fece notare che tra i privilegi accennati nella formola invocata da sir Northcote, il più prezioso era quello della libertà di parola.

La mozione Northcote fu respinta con 151 voti contro 117.

Martedì, alla Camera dei lordi, il marchese di Salisbury domandò al governo se esso tenga per suo il programma di riforma elettorale esposto in una recente occasione dal signor Chamberlain a Birmingham.

Il marchese di Salisbury protestò contro il privilegio che un membro del gabinetto si è arrogato di elaborare in pubblica adunanza dei programmi di riforme prima che essi sieno stati esaminati dal Parlamento.

Lord Granville rispose, a nome del gabinetto, che le idee esposte dal signor Chamberlain erano personali a questi, e non già la espressione delle opinioni dell'intero gabinetto.

Telegrafano da Filadelfia al *Times* che la China prosegue a comperare su larga scala materiali da guerra negli Stati Uniti, e specialmente munizioni ed armi. La più parte dei contratti viene stipulata sotto forma indiretta. Il materiale viene inviato sia verso i porti dell'America del Sud, sia verso l'India inglese, di dove poi passerà nella

China. Due case di New-York hanno assunto forniture di carabine Enfield e Springfield. Ottomila carabine e duemila casse di cartuccie sono partite la settimana scorsa da New-York per Shangai sopra bastimenti dei quali si tacciono i nomi. La China non ha comperati cannoni in America. Bensì essa ne avrebbe acquistati in Germania dalla casa Krupp.

Il *Daily News* annunzia avere lord Granville risoluto di nominare un viceconsole inglese con residenza a Tannanariva.

Un dispaccio da Vienna allo *Standard* fa credere che la regina Ranavalo sia seriamente ammalata. Per questa ragione le trattative tra la Francia ed il Madagascar sarebbero momentaneamente sospese. Ove la regina venisse a morire, si crede che talune tribù vassalle si dichiarerebbero indipendenti e conchiuderebbero trattati colla Francia.

La *National Zeitung* annunzia che il governo prussiano ha fatto delle offerte di riscatto a sei Compagnie ferroviarie, cioè: alla Compagnia dell'Alta Slesia; alla Compagnia da Berlino ad Amburgo; alla Compagnia da Altona a Kiel; alla Compagnia da Breslavia Schweidnitz-Freiberg; alla Compagnia della riva destra dell'Oder, ed alla Compagnia da Posen a Creuzburg.

I progetti di riscatto che riguardano queste Compagnie sono, almeno nei punti principali, eguali a quelli conchiusi con altre Compagnie.

Le Camere federali svizzere hanno aperta la loro sessione per la costituzione dei rispettivi uffici.

Al Consiglio nazionale fu eletto presidente il signor Kaiser di Soletta, e vicepresidente il signor Favon di Ginevra. Il Consiglio degli Stati ha scelto per presidente il signor Hauser, di Zurigo, e per vicepresidente il signor Birman, di Basilea (Campagna).

Il ministero della guerra di Turchia ha comunicato ai giornali di Costantinopoli una nota sulla situazione presente nell'alta Albania. Nella nota sono esposte le cause dei conflitti scoppiati, nel modo seguente:

« La farina spedita da Scutari d'Albania alle varie stazioni militari nel circondario di Tuzi fu depredata dai malissori di Castrati, i quali, dopo aver disarmato i soldati che scortavano il convoglio, hanno circondato la posizione militare di Holim, ed hanno aperto le ostilità contro i soldati ottomani. Il comandante militare di Scutari, Hafiz pascià, si mosse con una sufficiente forza armata contro i malissori, e li esortò a deporre le armi. Ma quando si accorse che gli albanesi non erano punto disposti a sottomettersi, Hafiz pascià diede ordine ai soldati di aprire il fuoco. I malissori che non erano in grado di tener testa alla forza militare si dispersero in tutte le direzioni. Le truppe assediarono quindi tutte le alture sulle quali i malissori avevano organizzato l'insurrezione. In questi combattimenti 27 soldati furono uccisi e 54 feriti. »

Dalla nota pubblicata dal ministero della guerra apparisce pure che una parte della popolazione di quelle regioni non fece causa comune coi ribelli, e non prese parte alla lotta. Inoltre i capi dei ribelli darebbero prove di pentimento, ed avrebbero manifestato il desiderio di essere amnistiati.

La nota del ministero termina esortando i giornali di Costantinopoli a non accogliere nelle loro colonne altre relazioni sugli avvenimenti di Albania che quelle che saranno loro somministrate dal ministero stesso.

Informazioni che ricevono i giornali inglesi confermano che le truppe di Hafiz pascià, sebbene abbiano sofferto molto, sono però riuscite a spingersi innanzi, e ad occupare delle buone posizioni. La forza di resistenza dei Castrati non sarebbe, secondo queste informazioni, completamente infranta; ma il loro contingente, che non ha oltrepassato mai i 1600 uomini, sarebbe oggidì talmente indebolito che non potrebbe più oltre resistere ove non ricevesse presto dei rinforzi.

Sull'origine dei fatti albanesi si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Le disposizioni del trattato di Berlino concernenti l'allargamento del territorio montenegrino verso le frontiere dell'Albania hanno creato una situazione difficilissima per il governo ottomano in quelle contrade. Per tacere delle somme vistose che esso ha dovuto spendere fino ad ora, e del numero di truppe che deve mantenere sul piede di guerra, esso non è riuscito a pacificare l'animosità di razza e di religione che regna tra i montenegrini e gli albanesi cattolici.

« Una parte soltanto del territorio da cedersi al Montenegro ha potuto essere consegnata nel 1880 in mezzo a grandi difficoltà ed a numerose dimostrazioni. Da quell'epoca l'alta Albania è rimasta in uno stato permanente di agitazione, che ha reso quasi impossibile il consolidamento dell'autorità ottomana in quelle provincie. Ad ogni istante sorgono delle turbolenze di cui non si può prevedere il termine. Ultimamente i giornali di Costantinopoli hanno esagerato tanto le notizie di turbolenze scoppiate alla frontiera tra albanesi e montenegrini, che si sarebbe potuto credere ad una vera rivolta della popolazione. »

Alla Camera dei deputati del Belgio fu presentata da alcuni rappresentanti una proposta per la revisione della Costituzione. La proposta è concepita in questi termini:

« Considerando che il regime elettorale è oggetto di censure numerose e persistenti, di cui è opportuno affrontare risolutamente l'esame;

« Considerando che l'allargamento del diritto di suffragio è reclamato da un gran numero di cittadini, e segnatamente da una frazione importante del corpo elettorale;

« Considerando che i vizi del regime esistente sono di tanta evidenza che vari gruppi parlamentari e il governo stesso presentarono progetti di riforme;

« Considerando che ci sono nel Belgio 241,907 elettori

provinciali e 384,035 elettori comunali, e che gli elettori generali non sono che 120,985;

« Considerando, dopo ciò, che la necessità di una riforma generalmente accettata per le elezioni provinciali e comunali si impone con maggior forza ancora per le elezioni legislative;

« Considerando, da ultimo, che importa che le prossime discussioni possano abbracciare la questione della riforma elettorale tutta intera,

« I sottoscritti propongono alla Camera la seguente risoluzione:

« V'è motivo di procedere alla revisione degli articoli 47 e 58 della Costituzione. »

Si scrive per telegrafo da Copenaghen, 19 giugno, allo *Standard* di Londra, che l'imperatore e l'imperatrice di Russia sono attesi in quella città nel prossimo mese di luglio.

Durante il soggiorno dell'imperatrice a Copenaghen, lo Czar farebbe una visita all'imperatore Guglielmo a Ems; i due imperatori si recherebbero poscia a Gastein, ove avrebbero un convegno coll'imperatore Francesco Giuseppe.

Si scrive da Bucarest, 15 giugno, alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il governo rumeno trattava da parecchi mesi per indurre il generale belga Brialmont a venire in Rumenia per elaborarvi un piano di fortificazione dei confini del paese. Il governo belga esitava da prima a dare al suo generale il chiesto congedo, ma mercè replicate sollecitazioni è riuscito finalmente all'inviato di Rumenia a Bruxelles, di rimuovere le obbiezioni e di ottenere il desiderato permesso.

Il generale Brialmont si trova già da due settimane a Bucarest; fu ricevuto ripetutamente in udienza privata dal re, ed ebbe parecchi abboccamenti col ministro della guerra e cogli ufficiali dello stato maggiore.

Il generale ebbe l'incarico di percorrere i territorii di confine per ritrovare quei punti che più si prestano alla costruzione di fortificazioni e di elaborare i piani relativi. A quanto si dice, il signor Brialmont incomincierà dal visitare i confini dell'ovest. Oltre a questo cómpito, il generale belga avrebbe pur quello di fare degli studi allo scopo di trasformare la città di Bucarest in un campo trincerato.

Il credito straordinario di 15 milioni di franchi accordati dalle Camere rumene al ministro della guerra nell'ultima sessione per la costruzione di opere fortificatorie, dice il corrispondente del diario viennese, non basteranno naturalmente per lavori tanto vasti, ed è da attendersi che il ministero domanderà degli altri crediti che non gli verranno di certo negati dalle Camere.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 20. — Durante la notte scorsa, furono eseguiti 22 arresti, e nella giornata, altri 50; fra gli arrestati vi sono molti ufficiali ex-arabisti ed un funzionario religioso musulmano.

PARIGI, 20. — All'inaugurazione della sala del *Jeu de Paume*, a Versailles, Ferry celebrò gli uomini del 1789 e la loro opera. Ci insegnarono, disse il presidente del Consiglio, essere il diritto, e non la forza, che trionfa. La loro unione rese il movimento del 1789 irresistibile; dobbiamo essere uniti come lo erano. Terminando annunziò che egli presenterebbe il progetto di un monumento da inaugurarsi nel 1889 in onore dell'Assemblea costituente.

Al banchetto, Ferry protestò contro le voci di dissensi ministeriali; disse che gli attacchi degli avversarii del ministero provano che gli affari vanno bene; sostenne che il Senato è divenuto il più fermo appoggio della Repubblica; soggiunse che bisogna migliorare, ma non abbattere la Costituzione; terminò facendo appello all'unione di tutti i repubblicani.

BRESLAVIA, 21. — In seguito a pioggie cadute nelle montagne, gli influenti dell'Oder straripàrono inondando parecchie città e villaggi. Molte case e molti ponti rovinarono e molto bestiame perì nelle acque. Sono interrotte le comunicazioni ferroviarie.

MADRID, 21. — La fillossera è comparsa nelle Isole Baleari.

TRIESTE, 21. — Fu dato un pranzo nel castello di Miramar in onore della squadra inglese. Hay, essendo indisposto, non vi assistette. Si brindò alla regina Vittoria, all'imperatore Francesco Giuseppe e alle due marine.

LONDRA, 21. — Il *Times* e il *Daily News* dicono che i malgasci andarono a Parigi dietro invito del governo francese.

NAPOLI, 21. — Le Regine d'Italia e di Portogallo ed i Principi di Portogallo, col loro seguito, s'imbarcarono sull'*Esploratore* alle ore 9 30 per recarsi a visitare la Grotta Azzurra di Capri. Le LL. MM. e le LL. AA. furono salutate dalle salve delle artiglierie e dagli *urrà* dei marinai della squadra italiana ancorata nel golfo.

GREENOCK, 21. — Il vapore *Siria*, della Società Raggio, è partito iersera per Genova.

VENEZIA, 21. — L'avviso inglese *Helicon* è arrivato nel canale di San Marco. Sono pure giunte tre grosse navi allo Spignon. È probabile che tutte le altre, componenti la squadra inglese, arrivino posdomani.

ROMA, 21. — Il nuovo piroscafo *Indipendente*, di 4000 tonnellate, della Navigazione Generale Italiana, è stato felicemente varato a Glasgow ieri sera.

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei ministri decise che i negoziati col Madagascar non avranno luogo a Parigi; l'ammiraglio Pierre e Baudais sono incaricati di trattare a Tananariva.

Il generale Menabrea tornerà stanotte, proveniente da Cambridge.

PARIGI, 21. — La Camera approvò il progetto di legge sull'artiglieria da fortezza.

Il *National* dice che la lettera diretta dal Papa a Grévy si lamenta cortesemente, ma formalmente, della poca benevola attitudine del governo verso il clero e verso i cattolici francesi. La lettera sarà esaminata in Consiglio dei ministri.

La *France* invece crede che Grévy non comunicherà la lettera del Papa al Consiglio dei ministri, considerandola come una lettera particolare.

BRINDISI, 21. — La pirocorvetta russa *Djighet* è partita ora per Trieste.

VIENNA, 21. — La *Politische Correspondenz* riceve da Innsbrück: « Assicurasi che la Corte d'assisie di Innsbrück si sia pronunciata in favore della condonazione della pena di morte emanata contro Sabbadini, di modo che non può dubitarsi che la pena verrà commutata. »

PARIGI, 21. — *Corte d'Assisie* — Processo di Luisa Michel. — L'accusata confessa di aver partecipato alla dimostrazione; nega di aver eccitato al saccheggio delle panatterie; dichiara di aver fatto propaganda nell'esercito per impedire quella orleanista.

I testimoni nulla dicono di nuovo.

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE

Per cura del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), si è pubblicata la *Statistica del commercio speciale di importazione ed esportazione* dal 1° gennaio al 31 maggio del corrente anno 1883, coi confronti con lo stesso periodo dell'anno antecedente.

Il valore delle merci importate in questo periodo ascende a lire 604,011 635, cioè circa 69 milioni in più del periodo

corrispondente dell'anno decorso. Il valore delle merci esportate fu di lire 521,908,746, cioè circa 31 milioni di più dello stesso periodo nel 1882.

Nell'importazione il massimo aumento, di circa 37 milioni, si è verificato nella categoria *minerali, metalli e loro lavori*. Vengono in seguito gli aumenti di 13 milioni nella categoria *cotoni*, di 9 milioni nella categoria *spiriti, bevande ed oli*, di 5 milioni nella categoria *cereali, farine, paste* e *prodotti vegetali* non compresi nelle altre categorie.

Scemò invece l'importazione nella categoria *animali, prodotti* e *spogli d'animali* per circa 3 milioni, e nella categoria *canapa, lino, juta* di circa 2 milioni e mezzo.

Per l'esportazione il maggior aumento si verificò nella categoria *spiriti, bevande, ecc.*, per circa 25 milioni; nella categoria *cotoni*, di 4 milioni; nella categoria *animali, ecc.*, di circa 8 milioni; e in quella de'*cereali, ecc.*, di 4 milioni.

La massima diminuzione si ebbe nella categoria *sete*, di 13 milioni; nelle altre categorie in cui ebbe a verificarsi parimenti una diminuzione essa fu però inferiore alla somma di un milione.

Il totale delle *entrate doganali* nei primi cinque mesi del corrente anno è stato di lire 76,806,359, cioè 9,308,139 in più del periodo corrispondente del precedente anno.

I dazi di importazione fruttarono 67,026,951, cioè 6,840,418 di più; i dazi di esportazione diedero circa 200 mila lire meno.

Le sopratasse di fabbricazione e di macinazione, che nel 1882 avevano dato 2 milioni, ne fruttarono 4 e mezzo nel 1883, cioè 2 milioni e mezzo di più.

Per i diritti di bollo, i diritti marittimi e i proventi diversi non vi sono che lievi differenze.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La seconda squadriglia delle torpediniere passa in armamento e alla dipendenza del Comando in capo della squadra. Le torpediniere sono le seguenti: *Sirio, Orione, Perseo, Sagittario*; al comando di esse sono destinati: il capitano di corvetta cav. Gallino, ed i tenenti di vascello Mirabello Carlo, Rebaudi Agostino e Bettolo Giovanni.

Il Regio avviso *Agostino Barbarigo* è partito da Porto Empedocle per Lampedusa.

Il Ministero ha disposto che invece del Regio avviso *Sesia* passerà in armamento il Regio avviso *Esploratore*. La data dell'armamento per l'*Esploratore* e la *Staffetta* è fissato al 20 anzichè 21 corrente come precedentemente era stato ordinato.

Il Regio piroscafo *Cavour* è sortito dal bacino num. 2 dell'Arsenale della Spezia; il comandante in capo del dipartimento ha ordinato che vi s'immettano le quattro torpediniere armate e tre di quelle in disarmo. Il *Cavour* si è ormeggiato in prima darsena per completarsi di carbone.

Al varo del *Savoia*, che avverrà il 25 corrente invece del 23, prenderà parte la intera squadra permanente, composta delle corazzate *Dandolo, Duilio, Roma, Palestro, San Martino* e *Terribile*; degli avvisi *Rapido, Marcantonio Colonna, Esploratore* e *Staffetta*, nonchè la prima e seconda squadriglia delle torpediniere.

Campagna bacologica. — In parecchie località quasi tutti gli allevamenti dormono della quarta. In alcune altre, specialmente nelle provincie del Mezzogiorno e ad Arezzo, Mantova, Alessandria, i bachi hanno già tessuto il bossolo, e si è iniziata la vendita.

Nel complesso si spera un buon raccolto.

L'ultimo Bollettino di notizie agrarie pubblicate per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio constata in genere buoni risultati. Solo qua e là le malattie hanno fatto qualche danno. Le malattie dominanti sono il calcino, la flaccidezza ed il giallume.

Osservatorio cronometrico di Besançon. — Attualmente, scrive il *Journal des Débats*, a Besançon si sta costruendo un Osservatorio cronometrico destinato a regolarizzare i cronometri con il fissare matematicamente l'ora astronomica.

Siccome la città di Besançon è il centro della fabbricazione francese di orologeria, poichè giornalmente vi si fabbricano in media 1200 cronometri, perciò venne scelta per impiantarvi l'Osservatorio cronometrico che permetterà alla industria locale di perfezionare i prodotti da lei fabbricati.

La città di Besançon fornirà l'area fabbricabile e spenderà 200,000 franchi per la costruzione dell'Osservatorio cronometrico, a cui lo Stato regalerà gli istrumenti necessari, il cui valore è di 100,000 franchi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	21,6	7,7
Domodossola	3[4 coperto	—	20,7	13,4
Milano	1[4 coperto	—	25,1	14,2
Verona	sereno	—	24,6	13,2
Venezia	1[4 coperto	calmo	20,0	14,2
Torino	coperto	—	24,4	13,2
Alessandria	sereno	—	24,0	14,8
Parma	1[4 coperto	—	23,2	15,1
Modena	nebbioso	—	24,7	14,1
Genova	coperto	mosso	22,0	16,0
Forlì	1[4 coperto	—	22,6	14,8
Pesaro	3[4 coperto	calmo	23,6	11,8
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	26,2	14,6
Firenze	1[2 coperto	—	21,2	12,7
Urbino	3[4 coperto	—	19,0	12,0
Ancona	sereno	calmo	23,2	16,6
Livorno	1[2 coperto	legg. mosso	21,2	13,8
Perugia	1[2 coperto	—	20,6	11,2
Camerino	1[4 coperto	—	18,3	10,9
Portoferraio	3[4 coperto	calmo	23,6	14,2
Chieti	sereno	—	22,8	12,0
Aquila	sereno	—	20,0	9,0
Roma	sereno	—	22,9	12,0
Agnone	sereno	—	20,1	9,3
Foggia	sereno	—	27,2	18,0
Bari	sereno	calmo	27,0	17,0
Napoli	1[4 coperto	calmo	22,2	15,4
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	18,4	8,5
Lecce	sereno	—	26,5	15,1
Cosenza	sereno	—	27,2	13,4
Cagliari	coperto	legg. mosso	?	?
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	22,1	16,1
Palermo	sereno	calmo	25,7	14,7
Catania	sereno	calmo	26,4	16,8
Caltanissetta	sereno	—	25,6	13,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,2	15,6
Siracusa	sereno	calmo	26,0	18,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 giugno 1883.

In Europa depressione secondaria (752) sul golfo di Riga; pressione massima (766) sulla bassa Italia; barometro piuttosto irregolare altrove. Algeri 761.

In Italia, nelle 24 ore, venti abbastanza forti quasi generali intorno al ponente; pioggerelle e temporali al centro; barometro nuovamente salito, specialmente al nord; temperatura relativamente bassa.

Stamane cielo misto sull'Italia superiore, coperto o piovoso in Sardegna, sereno altrove; maestro moderato in Terra d'Otranto; venti deboli a freschi altrove; barometro variabile da 764 a 767 dal nord al Jonio.

Mare agitato a Brindisi e Palmaria, mosso altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,6	765,2	763,6	762,7
Termometro	17,4	21,2	23,0	17,6
Umidità relativa	67	62	39	78
Umidità assoluta	9,84	11,55	8,11	11,69
Vento	calma	calma	S.	NE.
Velocità in Km.	0,0	0,0	1,5	4,0
Cielo	sereno velato	coperto	coperto	sereno in alto nubi intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,d; R. = 18,88 | Min. C. = 12,0; R. = 9,6.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 82 ½
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 35
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	987 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	539 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	475 »
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	437 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	850 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	487 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1034 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	98 92 ½	98 92 ½	—
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g. / chèques	24 96	24 96	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 giugno 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 92 97 50.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 80.
Consolidato 3 0/0 lire 54.
Consolidato 3 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. TROCCHI, *presidente.*

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La R. Corte d'appello in Venezia, sez. 1ª civile, adunatasi in camera di consiglio, costituita dagli illustrissimi signori comm. Bonasi conte Francesco, primo presidente; cavalieri Pietro Pisenti, Boni Angelo, Puppa Giovanni Battista, Noaro Nicola, consiglieri,

Visto l'atto 5 maggio 1883 assunto davanti al primo presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere e presentato in forma autentica nel 9 stesso, col quale il signor Giuseppe Cremasco fu Pietro, vedovo senza figli, di Cologna Veneta, comparso in persona, dichiarò di adottare Micheletti cav. Venanzio del vivente Nicolò, nato in Pre Val di Ledro, e dal 1867 domiciliato a Cologna Veneta, il quale pure comparso in persona assieme al padre accettò coll'espresso assenso del padre medesimo;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Pisenti;

Sentito in camera di consiglio il sostituto procuratore generale in persona dell'ill.mo signor cav. Leicht favorevole all'adozione,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione, di cui l'atto suddetto 5 maggio 1883.

Il presente sarà pubblicato in udienza di questa 1ª sezione, affisso per una volta all'albo della Corte, della R. Pretura di Cologna Veneta, di quel Municipio e dell'I. R. giudizio distrettuale di Pieve di Ledro, e inserito per tre volte nel Foglio degli annunzi giudiziari di Trento e di Venezia, nonchè nel Giornale Ufficiale del Regno.

Venezia, 7 giugno 1883.

Il primo presidente F. BONASI.
3529 Il canc. MALAGUTI.

IL SINDACO
del comune di San Romano-Garfagnana.
(3ª *pubblicazione*)

Vannelli Domenico fu Giovanni Battista, sindaco del suddetto comune di San Romano, agli effetti di cui all'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, dichiara di avere smarrita la ricevuta di n. 40, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Massa, in data 20 giugno 1879, a nome di esso Vannelli Domenico del fu Giovanni Battista, nella sua qualità succitata, per la consegna di due certificati di annualità della Cassa Depositi e Prestiti, uno di n. 190, di lire 4 60, l'altro di n 137, di lira 1 10, e di un vaglia del Tesoro per lire 65, da convertirsi in certificato nominativo di rendita di lire 10, come furono convertiti, intestato al comune di San Romano in Garfagnana.

San Romano, 22 maggio 1883.
DOMENICO VANNELLI sindaco.

Io sottoscritto Pennacchi dottor Fedele, notaro residente ai Pianacci, comune di Villa Collemandina, inscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Castelnovo-Garfagnana, certifico che il nominato Vannelli Domenico del fu Giovanni Battista, sindaco di San Romano, da me personalmente conosciuto, ha firmato la soprascritta dichiarazione in mia presenza, e in presenza di Peretti Ferdinando fu Angelo e Pieri Raffaello fu Pellegrino, domiciliati in San Romano, testimoni noti idonei richiesti.

San Romano, 22 maggio 1883.
PERETTI FERDINANDO testimone.
PIERI RAFFAELLO testimone.
FEDELE PENNACCHI notaro.

Tribunale civile e correzionale di Castelnovo Garfagnana.

Visto per la legalizzazione della firma del notaio D. Fedele Pennacchi, residente ai Pianacci.

Castelnovo Garfagnana, 25 maggio 1883.

Il presidente BOGLIOLO.
3048 N. MAGGI canc.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Società in accomandita per azioni con sede in Roma

Capitale sociale L. 10,000,000 — *Capitale emesso L.* 7,000,000
Azioni emesse 14,000.

Si prevengono i signori azionisti che l'ultimo versamento sulle azioni di nuova emissione di questa Società in lire 150, dovrà effettuarsi alla sede della Società in Roma, non più tardi del giorno 30 giugno corrente.

I signori azionisti riceveranno in concambio dei loro titoli provvisori le nuove azioni liberate verso pagamento di centesimi 60 per ogni titolo per tassa di bollo.

Contemporaneamente si opererà il ritiro e l'annullamento dei titoli di azioni attualmente possedute dagli azionisti, sostituendovi nuovi titoli di egual valore.

Roma, 20 giugno 1883.
3532 *Il Gerente:* C. POUCHAIN.

(2ª *pubblicazione*)
BANCO DI NAPOLI — SUCCURSALE DI LECCE

Avviso.

Federico Libertini fu Domenico, nato e domiciliato in Lecce, avendo dispersa la cartella di pegnorazione di titoli di lire 5 504, a sè intestata, rilasciatagli da questa succursale del Banco addì 7 luglio 1882, sotto il n. 80, per le seguenti cartelle del consolidato 5 0/0, n. 047812, lire 200, n. 047814, lire 200, ed essendosi da questo Banco proceduto alla vendita di esse perchè scaduto il termine, ha chiesto il rimborso della differenza tra la somma anticipatagli e quella risultata dalla vendita delle cartelle, detrattene le spese.

Lecce, 15 giugno 1883.
3465 *Il Direttore:* D. SPIRITO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 22 maggio 1883 per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI	
			Parziali	Totali
Coke	T.	800	60 »	48,000 »

Tempo e luogo in cui devono essere fatte — Giorni 80 in Genova, fonderia Lagaccio, ed in diverse rate a volontà del provveditore, non minori di tonnellate 200 ciascuna,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 30 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 4 luglio 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'uficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 19 giugno 1883.
3541 *Il Segretario:* DE LUCA MICHELE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantatre, questo giorno ventuno del mese di giugno, in Roma,

Sulle istanze dell'Amministrazione delle finanze e per essa dell'Intendenza di finanza di Napoli, rappresentata e difesa dalla Regia Avvocatura generale erariale,

Io sottoscritto usciere addetto alla Corte d'appello di Roma, mio domicilio, ho notificato al signor Enrico Rosati, quale socio della ditta Primicerio, Criscuolo e Comp., stabilita in Napoli, di domicilio, residenza e dimora ignoti,

Che la suddetta Amministrazione ha prodotto ricorso avanti la Corte di cassazione di Roma, a firma del sostituto avvocato erariale Adriano De Cupis, per annullamento della sentenza resa dalla quarta sezione civile della Corte d'appello di Napoli il 7 marzo 1883, e pubblicata il 4 aprile successivo, non notificata, nella causa tra essa Amministrazione e i signori Antonio Caccioppoli ed Enrico Rosati, quali soci della ditta Primicerio, Criscuolo e Compagni, di Napoli;

Che il ricorso medesimo trova specialmente fondamento nella violazione e falsa applicazione dell'art. 77 della tariffa annessa alla legge sul registro, in relazione agli articoli 30, 31 e 53 della legge stessa;

Ed essendo il sopranominato Enrico Rosati di domicilio, residenza e dimora ignoti, così alle istanze di cui sopra ho notificato, come notifico, il superiore ricorso a norma e per gli effetti dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

3552 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, intendendo riservarsi i diritti spettanti agli autori per le opere d'ingegno, a norma delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, e 10 agosto 1875, n. 2652 (Serie 2ª) e del regolamento pure del 10 agosto 1875, n. 2680, rende di pubblica ragione che ha depositato presso la Regia Prefettura di Roma due copie di un progetto di massima per la conduttura dell'acqua potabile nella città di Ferrara.

3238 FRANCESCO ASTORRI ing.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 3 agosto 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguita ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tomassini, di Roma, rappresentata dal procuratore Arduino avvocato Carboni, presso lo studio del quale ha eletto domicilio in Frosinone, a danno di De Santis Giovanni ed Augusto fu Cesare e di Gori Maria vedova De Santis, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune e territorio di Piglio.

1. Seminativo con alberi di olivi, vitati, da frutta e quercie, in numero di 2034 circa, in contrada Campo Sorgivo o Sorgivoli, distinto in mappa sezione 2ª, numeri 700, 701, 704 a 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 e 3368, 3372 e 3373; è di tavole 51 36, oltre un appezzamento, già Loreti, acquistato da Cesare De Santis. I coloni corrispondono il terzo di tutti i prodotti. Vi esiste una sorgente perenne d'acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di lire 960 circa, un ambiente ad uso fienile, una casa colonica di due ambienti, con un terzo ambiente addossatone, nonchè una seconda casa colonica di otto piccoli ambienti, costruita dal colono; è dell'estimo di scudi 341 37, gravato del tributo di lire 82 54, ed è stimato lire 24,334 40.

2. Casa di abitazione in via del Castello e contrada Muro dei Cocci, in Piglio, composta di due piani abitabili e soffitte. Nel primo piano trovansi due ambienti e la cucina, al secondo piano due ambienti ed uno stanzino. Nella mappa sez. 1ª, è segnata al numero 887, ed è stimata, depurata la tassa, lire 3188 60.

3. Ambiente ad uso cantina o grotta, sottoposti al primo ambiente terraneo della casa descritta al n. 2, colla quale fa corpo, distinto in mappa, sezione 1ª, dello stesso n. 887. L'ingresso è prossimo e sotto un'arcata della casa suddetta. È stimato lire 385 40.

4. Ambiente terraneo ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati, in via del Castello o Muro dei Cocci, distinto in mappa, sezione 1ª, n. 887. Ha l'ingresso a settentrione, ed è stimato lire 459 80.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi suddescritti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato per ciascun lotto, ribassato giusta i verbali d'infruttuoso incanto 26 maggio, 21 luglio, 29 settembre, 14 novembre 1882, 30 gennaio, 3 aprile e 5 giugno 1883, e cioè:

Il lotto 1° in base al prezzo di L. 4911 32
Il lotto 2° id. » 668 74
Il lotto 3° id. » 92 38
Il lotto 4° id. » 102 86

Frosinone, addì 9 giugno 1883.
G. Bartoli viceccanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
3460 ARDUINO AVV. CARBONI proc.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantatre, i giorni quattro e cinque maggio, nei comuni di Lecce, Ostuni, Ceglie Messapico e Francavilla-Fontana,

Ad istanza di monsignor Luigi Margarita, vescovo di Oria, nella qualità di rappresentante la Mensa vescovile di quella diocesi, domiciliato e residente in detto comune, nel palazzo vescovile,

Io Giuseppe Demichele, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, col presente atto, ed in virtù di provvedimento emesso dal detto Tribunale in camera di consiglio, il giorno 21 dello scorso mese di aprile, ho citato nei modi ordinari:

1. Argentieri Arcangela fu Vincenzo, vedova di Ligorio Vito, quale avente causa di Suma Marianna - 2. Colucci Giovanna fu Domenico, quale avente causa di Colucci Cataldo e Giovanna fu Domenico, e per mezzo di costoro di Marraffa Cataldo del fu Pietro - 3. Coniugi Epicoco Giuseppe fu Domenico e Leuzzi Rosa fu Carmine, quali aventi causa di Leuzzi Carmine fu Giuseppe Tommaso - 4. Chirico Germani Leonardo e Maria Crocifissa fu Francesco, quali aventi causa di Argentiero Giuseppe Antonio fu Pietro, Chirico Francesco Paolo di Leonardo, e Domenico Maria, e di Pascariello Felice di Tommaso - 5. Pomes Raffaele fu Angelo, quale avente causa di Pomes Angelo Maria, sacerdote Chirico Francesco e fratelli eredi di Maggi Francesco - 6. Gallone Pietro Nicola, Pasquale, Antonio, Domenico, Giuseppe, Francesco ed Eustachia Lucia di Rocco, quali aventi causa di Ciciriello Domenico e Pasquale, e per essi di Ciciriello Pietro Oronzo - 7. Allegretti Pietro di Francesco, quale presidente della Congregazione di carità di Ceglie Messapico - 8. Argentiero Vito fu Francesco, quale tutore di Agostinelli Nicola fu Pietro, quale avente causa di Urso Pietro Cosimo, Agostinelli Nicola e Ligorio Stefano - 9. Gianfreda Grazia Rosa fu Pietro, quale avente causa di Gianfreda canonico Cosimo, e per mezzo di costui di Elia Pietro. Tutti i sopra nominati individui domiciliati e residenti in Ceglie Messapico.

Ed inoltre ho citato contemporaneamente per proclami pubblici:

10. Il ricevitore del registro di Francavilla-Fontana, ivi domiciliato e residente, quale avente causa dei PP. della Missione di Oria - 11. Il cav. Barbaro Nicola fu Francesco, domiciliato e residente pure in Francavilla-Fontana, quale avente causa di Coco Pasquale. E tutti gli altri che sieguono domiciliati e residenti in Ceglie Messapico: 12. Argentiero Lucia fu Vincenzo, maritata ad Argentieri Giovanni, quale avente causa di Suma Antonio e Suma Marianna fu Donato - 13. Antelmi Rocco fu Achille, quale avente causa di Marraffa Cataldo di Pietro, e di Colucci Cataldo e Giovanna fu Domenico - 14. Gli aventi causa, pel momento irreperibili, di Vitale Domenico Antonio - 15. Lisi germani Leonardo, Francesco ed Alessandro fu Antonio, quali aventi causa di Vitale Felice e di Vitrugno Donato - 16. Argentiero Giuseppe Antonio fu Pietro, quale avente causa di Argentiero Giuseppe Antonio fu Pietro, Chirico Francesco Paolo di Leonardo, e Domenica Maria e Pascariello Felice di Tommaso - 17. Allegretti Felice, Eligio e Domenico fu Pietro, quali aventi causa di Pietro fu Felice Allegretti e di Allegretti Felice - 18. Leo Giuseppe e Pietro fu Antonio, quali aventi causa di Leo Antonio e di Bellanova Giuseppe Rocco - 19. Lodedo Giovanni e Domenico fu Luigi, Lodedo Giovanni, Vincenzo e Grazia Antonia fu Giambattista, Lodedo Domenica Maria e Maria Maddalena fu Oronzo Mauro, Lodedo Francescantonio, Vito Antonio, Tommaso Maria e Giuseppantonio fu Donatantonio, Lodedo Domenica Caterina, Giovanni, Vincenzo e Pietro Vincenzo fu Tommaso, e Giuseppe Urso, ed altri eredi fu Rocco, e Chionna Pietro fu Nicola, quali aventi causa di Lodedo Giovanni fu Nicola - 20. Chirico Pietro fu Rocco, notaio, Chirico Vita e Maria Filomena fu Francesco, e Chirico canonico Giuseppe fu Rocco, quali aventi causa di Chirico Rocco fu Giuseppe, ed eredi di Chirico Francesco e Chirico Giuseppe fu Francesco - 21. D'Abramo Giuseppe fu Francesco - 22. Strada Cataldo fu Oronzo, quale avente causa di Strada Oronzo e suoi eredi - 23. Ricca Raffaele, Rocco, Filomena ed Emilia fu Francesco, e Vestita Maria fu Francesco, quali aventi causa di Giovanni e Luigi fu Oronzo Ricca e Ricca Oronzo - 24. Suma Pantaleone fu Tommaso, quale avente causa di Suma Pantaleone fu Domenico, e Suma Oronzo - 25. Ricca Raffaele, Rocco, Filomena ed Emilia fu Francesco e Vestita Maria fu Francesco, quali aventi causa di Ricca Giovanni e Luigi fu Oronzo e Ricca Oronzo - 26. Ricca Rocco, Raffaele, Filomena, Emilia fu Francesco, ed Urgesi Giuseppe Oronzo fu Giovanni e figlia Lucia, quali aventi causa di Nigro Grazia, Palma e Maria fu Francesco, di Ricca Maria Giuseppa, Urgesi Giuseppe e Perna Ligorio - 27. Urso Donato, Vito, Anna, Domenico, Francesco e Margherita di Francesco, Oliva Giuseppe ed altri fu Giacomo, ed Oliva Rocco, Francesco e Filomena fu Domenico, quali aventi causa degli eredi di Oliva Francesco e Vito Nigro - 28. Elia Tommaso ed altri di Domenico fu Francesco, quali aventi causa di Pomes Angelo Maria e Chirico sacerdote Francesco e fratelli eredi di Maggi Francesco, e per costoro di Colucci Vincenzo - 29. Allegretti Francesco fu Michele e Casale Giuseppe fu Nicola, quali aventi causa di Casale Carlo, Gaetano, Giuseppe, Pasquale, Marianna e Caterina eredi di Casale Nicola, e per costoro di Casale Pasquale - 30. Ciciriello Domenico fu Pasquale, quale avente causa di Ciciriello Domenico e Pasquale, e costoro di Ciciriello Pietro Oronzo - 31. Carriero Maria Teresa fu Giuseppe vedova Greco, quale avente causa di Ciciriello Domenico fu Vito, e costui di Gallone Rosario - 32. Biondi Francesco fu Pasquale e Gioja Vincenzo fu Pietro, quali aventi causa di Biondi canonico Tommaso e Vincenzo, e costoro di Biondi Francesco - 33. Carrieri Maria Teresa fu Giuseppe vedova Greco, quale avente causa di Ciciriello Domenico fu Vito, e costui di Gallone Rosario - 34. Laneve Grazia, Domenica, Antonia fu Giuseppe, nonchè Antonio Pasquale minore, e per lui la madre Rosselli Maria Carmela, quali aventi causa di Laneve Giuseppe, e costui di Coco Saverio - 35. Trinchera Giuseppe, Cosimo e Rocco fu Giacomo Oronzo, Martinelli Giacomo, Pietro, Carmina e Angela fu Francesco, Venza Giuseppe, Grazia, Carmina, Maria fu Cosimo vedova di Francesco Chirico, quali aventi causa degli eredi di Vitale Santo - 36. Gli aventi causa non conosciuti degli eredi di Nisi Giuseppe - 37. Oliva germani Francesco, Giuseppe, Carmela, Addolorata, Concetta e Caterina fu Giacomo, quali aventi causa di Oliva Giacomo, e costui di Cocciolo Domenico - 38. Elia Domenico fu Giuseppe, quale avente causa di Chirico Pietro e Pantaleone, e costui di Pascariello Angelo - 39. Bufano Antonio fu Angelo e Casale Lucio Maria, Vito, Nicola, Rocco, Pasquale e Giuseppe fu Cosimo, quali aventi causa di Gianfreda Angela Lucia, e costei di Gianfreda Leonardo - 40. Gallone Michele fu Pietro e Ciciriello Isabella e Giuseppe fu Rocco, quali aventi causa di Ciciriello Rocco, Ligorio Leonardo e Gallone Pietro, e costoro di Urso Carmine - 41. Vitale Donato fu Pietro, quale avente causa di Ligorio Grazia fu Domenico, e costei di Ligorio Donato - 42. Santoro Giuseppe fu Antonio Rosario, avente causa di Argentiero Giuseppe fu Pietro, e costui di Nannavecchia Domenico - 43. Ciciriello Giuseppe di Rocco, Urgesi Francesca fu Giovanni moglie di Bellanova Francesco, Bufano Giuseppe fu Oronzo, quali aventi causa di Urgesi Rocco di Domenico e Bufano Francesco, e costoro di Urgesi Domenico - 44. Cavallo Domenico fu Cosimo, nella qualità di tutore di Cavallo Antonio fu Felice, quale avente causa di Cavallo Antonio di Felice, e costui di Ligorio Francesco - 45. Ligorio Maria Addolorata fu Pietro, quale avente causa di Ligorio Pietro fu Rocco Felice, e costui di Lanzanotte Francesco - 46. Goletta Maria fu Domenico e Piccoli Anna fu Santo, qual tutrice dei suoi figli minori Goletta Carmina e Vittoria fu Domenico, Urso Giovanni fu Cataldo, quali aventi causa di Chirico Maria fu Giancataldo, e costei di Santoro Stefano - 47. Verardi Luca fu Giuseppe, quale avente causa di Leo Isabella eredi, e costei di Demitri Francesco Paolo - 48. Pascariello Antonia Maria moglie di Santoro Antonio, Urso Domenico fu Pietro, quali aventi causa di Bellanova Donato di Francesco, Pietro di Rocco Nigro e Antonio Pascariello, e costoro di Bellanova Vincenzo Paolo - 49. Menga Matteo fu Andrea, Santoro Pietro fu Pietro, Ligorio Caterina fu Pietro, moglie di Urgesi Rocco, quali aventi causa di Ligorio Pietro Antonio fu Giuseppe, Ligorio Andrea e Menga Francesco, e costoro di Ligorio Giuseppe Nicola - 50. D'Amico Maria Teresa fu Pasquale, moglie di Urso Vito Pantaleone, D'Amico Giuseppe Maria fu Pasquale, quali aventi causa di Pasquale fu Giuseppe Maria D'Amico, e costui di Barletta Giuseppe Rocco - 51. Balzano Marta e Maria Filomena fu Antonio, Santacroce Giacomo fu Giovanni, Goletta Vittoria fu Giuseppe, Gallone Felice fu Francesco, e Balsamo Vita Maria fu Antonio, quali aventi causa di Santoro Giuseppe Rocco di Donato, Balsamo Antonio, e costoro di Ligorio Francesco Santo - 52. Putignano Vincenza e Grazia fu Vito Francesco, Vito Argentiero di Antonio, Antonio Argentiero, nella qualità di tutore dei suoi figli minori Domenico, Anna e Maria, Gallone Maria Maddalena e Mastro Antonio di Francesco, quali aventi causa di Pietro Rocco Turrisi, Maria Arcangela Turrisi, Francesco Gallone e Vito Francesco Putignano, e costoro di Turrisi Giuseppe Andrea - 53. Bellanova Leonardo fu Francesco, quale avente causa di Chirico Lucrezia, e costei di Cavallo Pietro - 54. Chirico Maria Santa, quale avente causa di Chirico Maria Santa, e costei di Chirico Michele di Francesco - 55. Nisi Pasqua fu Domenico, quale avente causa di Giovanni e Luigi Ricca fu Oronzo, e costoro di Ricca Oronzo - 56. Semeraro Francesco fu Martino, quale avente causa di Semeraro Martino fu Michele, e costui di Ligorio Pietro di Stefano - 57. Ligorio Pietro Pasquale fu Cosimo, avente causa di Ligorio Pietro Pasquale, e costui di Gioja Pietro Giovanni - 58. Bufano Antonio fu Angelo Michele, Biondi Rocco fu Francesco e Ligorio Giuseppe Antonio fu Pietro Cosimo, quali aventi causa di Biondi Francesco fu Rocco, e Rocco Santoro, e costoro di Ligorio Pietro Cosimo - 59. D'Amico Michele fu Pasquale, e D'Amico Giuseppe Mario fu Pasquale, quali aventi causa di Amico Giuseppe di Pasquale e Urso Vito Pantaleone, e costoro di Urgesi Pietro - 60. Santoro Pietro fu Antonio Rosario e suoi germani Giuseppe e Giacomo e Argentiero Anna di Vincenzo, quali aventi causa di Santoro Arcangelo di Antonio - 61. Gallone Michele e Paolo fu Pietro e Gallone Natalizia fu Cataldo, quali aventi causa di Gallone Pietro fu Cataldo, e costui di Nannavecchia Raffaele - 62. Santoro Pietro fu Donato, Ligorio Maria Addolorata fu Pietro, Ligorio Rocco, Grazia e Maria Addolorata fu Domenico, e Principalli Maria fu Pietro, quali aventi causa di Domenico, Vincenzo e Giuseppe Nicola Ligorio di Rocco Felice, e costoro di Ligorio Rocco Felice - 63. Menga Concetta Maria fu Giuseppe, Menga Maria Fedele fu Orazio e Leone Domenico Pasquale di Pietro Pasquale, aventi causa di Menga Antonio di Stefano, Pascariello Giuseppe di Domenico e Marta Zito, e costoro di Chionna Vito Felice - 64. Carlucci Rocco fu Cosimo, Gallone Michele e Paola fu Pietro, aventi causa di Santoro Francesco, Cavallo Giuseppe, Bellanova Rocco, Carlucci Cosimo e Pietro Gallone, e costoro di Bellanova Vito Arcangelo - 65. Gioja Rocco fu Francesco e sua moglie Simone Filomena, aventi causa di Roma Domenico Vincenzo fu Vito Pietro, e costui di Roma Vito Pietro - 66. Chirico Tommaso fu Francesco, Ligorio Tommaso e Vitantonio fu Pietro e Bellanova Vito fu Pietro Felice, quali aventi causa di Bellanova Giuseppe Oronzo fu Pietro, Ligorio Antonio e Chirico Francesco Paolo, e costoro di Ligorio Domenico - 67. Ligorio Vitantonio fu Vito Nicola, avente causa di Ligorio Vitantonio e costui di Ligorio Vito Nicola - 67. Olivo Francesco, Giuseppe, Carmela, Addolorata, Concetta e Caterina fu Giacomo, aventi causa di Olivo Giacomo fu Francesco, e costui di Chionna Vincenzo di Eugenio - 68. Menga Rocco fu Stefano e Mangiera Angelica fu Nicola, amministratrice della figlia, aventi causa di Elia Giuseppe Nicola fu Pietro e Menga Rocco di Stefano, e costoro di Chirico Vitantonio - 69. Lombardi Cosimo fu Teodosio, Carlucci Domenico, Nicola, Anna e Rocco Santo di Antonio, Argentiero Maria Crocifissa fu Pietro, Francesca Paola e Giovanna Argentiero fu Pietro e Urso Carmine, e costoro di Argentiero Pietro - 70. Argentiero Vito Pietro fu Leonardo, avente causa di Argentiero Leonardo fu Vito Cataldo, e costui di Argentiero Vito Cataldo - 71. Bellanova Donato fu Francesco, Urso Francescantonio fu Domenico, Taddeo Stefano e Rosa fu Bartolomeo e Pinto Maria Rachele fu Camillo, aventi causa di Urso Isabella, Donato e Francesca Paola fu Vito Nicola, e costoro di Urso Vito Nicola - 72. Chirulli Domenico fu Paolo, avente causa di Bellanova Cataldo ed eredi di Chirulli Paolo, e costoro di Lombardi Vincenzo - 73. Carlucci Domenico, Nicola, Anna e Rocco Santo di Antonio e Gallone Paolo fu Giacomo, Santoro Antonio Rosario fu Giacomo, quali aventi causa di Argentieri Maddalena vedova, e costei di de Leonardis Pietro - 74. Agostinelli Michele, Mariantonia e Anna Rosa fu Pietro, Argentiero Vita fu Francesco, tutrice della figlia Agostinelli Filomena fu Pietro, Agostinelli Vita Caterina fu Nicola, Agostinelli Nicola e Giuseppe fu Oronzo e Vitale Mariantonia, tutrice dei figli minori Agostinelli, Anna, Michele ed Oronzo fu Oronzo, aventi causa di Urso Pietro Cosimo, Agostinelli Nicola fu Pietro e Ligorio Stefano fu Angelo - 75. Elia Domenico fu Giuseppe, quale avente causa di Nisi Oronzo di Vitantonio, e costui di Nigro Vitantonio - 76. Sarcinella Cecilia fu Leonardo, vedova di Leonardo Pascariello, avente causa di Pascariello Leonardo - 77. Vitale Giuseppe Nicola fu Domenico, D'Amico Donato fu Pasquale e D'Amico Maria Teresa fu Pasquale, aventi causa di D'Amico Pa-

squale fu Giuseppe Maria e Tomasiello Vitantonio, e costoro di D'Amico Giuseppe Maria - 78. Carlucci Francesco fu Nicola, Lombardi Maria ed Anna di Angelantonio e Lombardi Angelantonio fu Giacinto per il proprio figlio minorenne fu Giacinto, Carlucci Domenico, Nicola, Anna e Rocco Santo di Antonio, aventi causa di Carlucci Nicola fu Antonio e Carlucci Antonio di Nicola, e costoro di Carlucci Antonio - 79. Santoro Antonio Rosario di Pietro, avente causa di Lerna Giuseppe di Pietro, Leo Maria Michela, Caliandro Grazia, e Lerna Pietro, e costoro di Urgesi Giuseppe Gaetano - 80. Ligorio Rocco, Grazia e Maria Addolorata fu Domenico, e Ligorio Maddalena fu Pietro, aventi causa di Ligorio Pietro Antonio e Domenico Vincenzo, e costoro di Ligorio Rocco Felice - 81. Ligorio Oronzo e Lucia fu Rocco, aventi causa di Ligorio Giuseppe Nicola fu Rocco - 82. Ligorio Giuseppe Antonio fu Pietro Cosimo, avente causa di Ligorio Pietro Cosimo di Antonio, e costui di Ligorio Pietro Cosimo - 83. Urgesi Angelo Maria fu Giuseppe e Urgesi Rocco e Pietro fu Domenico, aventi causa di Urgesi Domenico fu Pietro, Urgesi Pietro di Pietro Pasquale e Albanese Giorgio, e costoro di Urgesi Pietro Pasquale - 84. Allegretti Pietro, qual presidente della Congregazione di carità di Ceglie Messapico, avente causa di Chirico Oronzo fu Giancataldo, e costui di Chirico Pietro Cataldo - 85. Pascariello Maria Crocifissa, Domenico, Rocco e Francesco Paolo fu Pietro, e Franguella Francesco fu Giuseppe, avente causa di Arpino Domenico, e costui di Venza Felice - 86. Pascariello Maria Crocifissa, Domenico Rocco e Francesco Paolo fu Pietro, aventi causa di Pascariello Rocco di Domenico, e costui di Chirico Pietro Cataldo - 87. Urso Lucia fu Nicola Santo, avente causa di Gioja Pietro Santo fu Francesco, e costui di Epicoco Cataldo - 88. Coliandro Raffaele fu Pietro, avente causa di D'Amico Giuseppe Rocco fu Cosimo, e costui di D'Amico Giuseppe Rocco - 89. Bellanova Addolorata fu Antonio, avente causa di Bellanova Antonio fu Vito Pietro, e costui di Bellanova Vito Pietro - 90. Chionna Pietro fu Nicola, quale avente causa degli eredi di Monaco Pietro Felice, e costoro di Monaco Pietro Felice - 91. Urgesi Antonio fu Domenico, e sua moglie Monaco Lucia Donata, aventi causa di Monaco Cataldo di Donato, e costui di Monaco Donato Antonio - 92. Elia Francesco, Giuseppe, Margherita, Rosa e Antonia fu Cataldo, Elia Cataldo, Caterina e Maria Giuseppa fu Rocco, Elia Caterina, Cataldo Margherita, Giuseppe, Francesco, Antonio ed altri fu Cosimo, aventi causa di Elia Cataldo fu Francesco, e costui di Maggi Francesco - 93. Epifani Giuseppe fu Antonio, avente causa di Bufano Antonio fu Giuseppe, e costui di Corallo Vitantonio - 94. Suma Giuseppe Rocco fu Rocco Michele, avente causa di Suma Rocco Michele fu Giuseppe, e costui di Urgesi Giuseppe Gaetano - 95. Urso Cataldo, Giovanni, Giuseppe, Maria e Margherita fu Rocco, e Caliandro Giuseppe Nicola fu Pietro, per la di lui figlia minorenne Maria, e Lodedo Francesco ed Anna fu Pietro, aventi causa di Urgesi Pietro di Domenico, e costui di Bellanova Cataldo di Francesco - 96. Urso Cataldo, Giovanni, Giuseppe, Maria e Margherita fu Rocco, e Caliandro Giuseppe Nicola fu Pietro per la propria figlia minorenne Maria, e Nannavecchia Vita fu Giuseppe Nicola, aventi causa di Nannavecchia Giuseppe Nicola fu Pietro, e Chirico Giovanni fu Francesco, e costoro di Nannavecchia Pietro - 97. Nannavecchia Raffaele fu Giuseppe Nicola, avente causa di Aprile Giovanni fu Giacomo Antonio, e costui di Demitri Gerardo - 98. Nannavecchia Raffaele fu Giuseppe Nicola, avente causa di Arpino Domenico fu Giuseppe, e costui di Leporale Giovanni - 99. Arpino Domenico fu Giuseppe, avente causa di Arpino Domenico, e costui di Salonna Tommaso - 100. Argentiero Vincenzo fu Leonardo, avente causa di Roma Cataldo e Pietro Rocco, e Nannavecchia Giuseppe Nicola e costoro di Roma Giovanni - 101. Nisi Pasqua fu Domenico vedova Bellanova, avente causa di Vitale Pietro Leonardo fu Francesco, e costui di Vitale Francesco - 102. Arpino Domenico fu Giuseppe, avente causa di Arpino Domenico, e Ciraci Oronzo fu Felice, e costoro di Cavallo Donato - 103. Santacroce Giacomo fu Giovanni e Rossini Paola fu Vito Cataldo, aventi causa di Balsamo Rocco, Urso Marta e Leone Pietro, e costoro di Balsamo Vincenzo - 104. Chirico Domenico fu Pietro, Filomena Natale, Vito, Vincenza e Rosa fu Vito Marco, Elia Giuseppe, Natale ed altri figli ed eredi di Oronzo, Colucci Giuseppe fu Pasquale, aventi causa di Filomena Natale, e costei Ivone Pietro - 105. Bellanova Addolorata fu Antonio, avente causa di Bellanova Antonio fu Vito Pietro, e costui di Bellanova Vito Pietro - 106. Abruzzo Filomena e Rosa fu Vito Vincenzo, avente causa di Apruzzo Vito Vincenzo e moglie, e costoro di Gioja Rocco - 107. Argentiero Antonio Rocco fu Pietro Rocco, Chirico Cataldo fu Francesco, Del Vecchio Giuseppe Oronzo fu Antonio, Argentiero Domenico fu Domenico e Federico Antonio fu Leonardo, aventi causa di D. Luigi cav. Chirico, e Nacci Anna Felice, e costoro di Ricca Oronzio - 108. Elia Domenico fu Giuseppe, avente causa di Chirico Pietro di Pantaleone, e costui di Pascariello Domenico - 109. Nisi Pasqua fu Domenico vedova Bellanova, avente causa di Bellanova Francesco fu Domenico, e costui di Bellanova Domenico - 110. Suma Giuseppe Rocco fu Rocco Michele, avente causa di Suma Rocco Michele fu Giuseppe, e costui di Urgesi Giuseppe Gaetano - 111. Nisi Pasqua fu Domenico vedova Bellanova, avente causa di Gioja Pietro Santo fu Francesco, e costui di Bellanova Domenico - 112. Epifani Vita, Francesco, Maria e Giuseppe fu Antonio, avente causa di Bufano Antonio fu Giuseppe, e costui di Urso Domenico - 113. Epifani Vita, Francesco, Maria e Giuseppe fu Antonio e Nacci Domenica, Marco, Vincenzo e Maria fu Giovanni, aventi causa di Nacci Giovanni di Marco, e Bufano Antonio, e costoro di Urso Francesco - 114. Arpino Domenico fu Giuseppe, avente causa di Arpino Domenico fu Giuseppe Rocco, e costui di Arpino Giuseppe Rocco - 115. Franguelli Donato fu Giuseppe, avente causa di Gianfreda Cataldo fu Francesco, Bellanova Giovanni e Turrisi Pietro Antonio e Filomena, e costoro di Urso Pietro di Angelo - 116. Caliandro D. Vito fu Pietro, avente causa di Caliandro Pietro fu Domenico, e costui di Ciraci Leonardo - 117. Vitale Oronzo fu Domenico, avente causa di Piccoli Santo e Venza Giuseppe di Domenico, e costoro di Venza Giuseppe - 118. Franguelli Francesco fu Giuseppe, quale avente causa di Cucci Oronzio fu Felice, e Cardone Giuseppe Cataldo di Giacomo, e costoro di Cardone Rocco - 119. Maggi Francesco fu Rocco, avente causa di Bellanova sacerdote don Donato, e costui di Bellanova Donato - 120. Lodedo Giuseppe fu Vito, avente causa di Bellanova Rocco fu Lorenzo, e costui di Bellanova Donato - 121 Lodedo Giuseppe fu Vito, avente causa di Lodedo Vito fu Giuseppe, e costui di Bellanova Donato - 122. Oliva Francesco, Giuseppe, Carmela, Caterina, Addolorata e Concetta fu Giacomo, aventi causa di Oliva Giacomo fu Francesco, e costui di Oliva Francesco - 123. Oliva Rocco, Francesco e Filomena fu Domenico, aventi causa di Oliva Domenico fu Francesco, e costui di Oliva Francesco - 124. Chirulli Antonio Vincenzo fu Martino, avente causa di Urgesi Rocco, Nicola, eredi, e costoro di Oliva Francesco - 125. Gli aventi causa, pel momento irreperibili, degli eredi di Leone Paolo - 126. Gianfreda Angelo, Antonio e Anna fu Lorenzo, aventi causa di Gianfreda Lorenzo fu Giuseppe Michele, e costui di Martinelli Francesco - 127. Caliandro Antonio fu Pietro, Caliandro Domenico fu Pietro, aventi causa di Caliandro Pietro fu Domenico, e costui di Santoro Angelo Pietro - 128. Gli aventi causa, pel momento irreperibili, degli eredi di Altavilla Antonio - 129. Anni Fra Angelo e Francesca, germani, Maggi Rocco, Lucia, Angela e Filomena di Tommaso, e Maggio Tommaso fu Rocco, pei suoi figli minori Pietro e Francesco, aventi causa degli eredi di Anni Angelo, e costoro dello stesso Anni Angelo - 130. Menga Antonio fu Giovanni, avente causa di Zito Marta, e costei di Menga Antonio Rocco - 131. Ligorio Pietro Pasquale fu Cosimo e Ligorio Cosimo, Gregorio, Giovanni e Maria fu Domenico, aventi causa di Ligorio Domenico e Pietro Pasquale, e costui di Galeone Carlo Maria - 132. Vitale Antonio, sacerdote Leonardo e Arcangelo fu Giuseppe Rocco, e Argentiero Beniamino, sacerdote Giuseppe, Maria, Giovanni ed altri fu Pasquale, aventi causa degli eredi di Vitale Cosimo - 133. Elia Luca fu Domenico Vincenzo, avente causa di Elia Antonio fu Vincenzo, e costui di Elia Vincenzo - 134. Chirico Domenico fu Pietro, avente causa di Santoro Vito Nicola fu Vito Santo, per la moglie Barletta Maria Teresa, e costoro di Caliandro eredi di Domenico - 135. Ciniero Anna, Antonia, Rosa, Oresta ed altri fu Antonio, Nannavecchia Annantonia, Isabella, Paolo e Maria fu Giuseppe, aventi causa di Ciniero Antonio e Nannavecchia Giuseppe di Paolo, e costoro di Galetta Donato - 136. Caliandro Rocco fu Pietro e Santoro Giuseppe fu Bartolomeo, per la moglie Elia Grazia, quali aventi causa di Caliandro Pietro fu Domenico, e di Santoro Bartolomeo, e costoro di Elia Francesco - 137. Gallone Michele fu Giuseppe e Domenico, eredi di D'Amico Pietro, aventi causa di D'Amico Pietro Paolo di Giuseppe, e costoro di Gioja Francesco - 138. Agostinelli Michele, Mariantonia ed Anna fu Pietro, Argentiero Vita fu Francesco, tutrice della figlia Agostinelli Filomena fu Pietro, D. Vito Argentiero fu Francesco, tutore di Agostinelli Nicola fu Pietro, Agostinelli Vita Caterina fu Nicola, Agostinelli Nicola e Giuseppe fu Oronzo, Vitale Mariantonia, tutrice dei propri figli Agostinelli Anna, Michele ed Oronzo fu Oronzo, aventi causa di Agostinelli Nicola fu Pietro, e costui di Caffario Francesco - 139. Chirico Domenico fu Pietro, avente causa di Santoro Vito Nicola fu Vito Santo, per sua moglie Barletta Maria Teresa, e costei di Barletta Giuseppe Nicola - 140. Zito Maria Vincenzo, Pietro, Domenico, Antonio e Giovanni fu Francesco, e Suma Francesco di Pantaleone, aventi causa di Zito Francesco, eredi, e costoro di Gioja Giuseppe - 141. Cavallo Pietro Rocco fu Salvatore, avente causa di Cavallo Pietro di Salvatore, e costui di Lanzillotti Giuseppe Natale - 142. Ciniero Cataldo fu Domenico, quale avente causa di Ciniero Francesco, eredi, e costoro di Chirico Pietro - 143. Argentiero D. Vito fu Francesco sacerdote, ed altri eredi di D. Cosimo Gianfreda, aventi causa di Gianfreda canonico Cosimo, e costui di Elia Pietro - 144. Nigro Antonio fu Giacomo, Nigro Antonio, Giacomo, Francesco, Maria Addolorata, Cosimo ed Antonio fu Giuseppe, aventi causa di Nigro Giacomo, e costui di Bellanova Pasqua Antonia - 145. Chiatante Domenico fu Giovanni, eredi, cioè: Chiatante Donata, Grazia, Anna e Giovanni fu Domenico, aventi causa di Chiatante Giovanni, e costui di Gioja Pietro Antonio - 146. Maggi Rocco, Lucia, Angela e Filomena di Tommaso, e Maggi Francesco fu Rocco, pei suoi figli Pietro e Francesco, aventi causa di Caliandro Tommaso fu Rocco, e costui di Urso Pietro,

A comparire nel termine di giorni sessanta innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lecce, per essere condannati a somministrare all'istante nella suindicata qualità, ed in base dell'art. 2136 Codice civile, a tutte loro spese, un nuovo documento in rinnovazione del ruolo esecutivo del 12 maggio 1853, registrato in Lecce lo stesso dì, n. 6503, per la prestazione degli annui censi e canoni rispettivamente dovuti da essi intimati alla Mensa vescovile di Oria, a norma del detto ruolo, e dell'altro primitivo del 30 agosto 1823, registrato anche in Lecce a 1° settembre seguente, numero 11497, quali titoli si sentono plenariamente rinnovati a significazione degli individui, anche colle indicazioni generiche, quantunque nominativamente non conosciuti, o erroneamente indicati gli aventi causa de'loro autori; ed in difetto sentire ordinare che la sentenza istessa tenga luogo di novello documento per rinnovazione, colla condanna delle spese del giudizio e dell'onorario di avvocato, munendosi benanco la sentenza medesima di esecuzione provvisoria; e tutto ciò, benvero, laddove essi intimati, nel termine di quaranta giorni da oggi, non ottemperino volontariamente alla somministrazione del documento nuovo, per la quale l'atto presente vale in tal caso come semplice richiesta e costituzione in mora ai sensi di legge.

Ho dichiarato infine agli intimati medesimi che nel caso del giudizio il signor Giovanni Losavio, procuratore esercente presso il suddetto Tribunale, procederà per lo istante, e che a cura del medesimo saranno prodotti e comunicati i relativi documenti, de'quali fin da ora si offre la legale comunicazione.

Copia del presente atto, dopo firmata, l'ho consegnata nelle mani dell'avvocato signor Giovanni Lo Savio, onde essere inserita sul Giornale degli annunzi giudiziari del Regno.

Specifica della presente copia, lire 27 e cent. 15.

3540 GIUSEPPE DEMICHELE usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con provvedimento di questo Tribunale, di pari data, è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Luisa Serafini Fracassini il signor avvocato Ludovico Arduini, domiciliato in Roma, via Sistina, n. 50.

Roma, li 20 giugno 1883.

3531 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Il sottoscritto, procuratore del reverendo P. Adolfo Maria Corrado, quale mandatario generale della signora Maria Cristallini, ha fatto istanza all'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che stimi i seguenti fondi, cioè:

1. Utile dominio della casa sita in Roma, via Graziosa, nn. 95 e 96.

2. Utile dominio della porzione di casa in Roma, via Marforio, nn. 29 a 31, di proprietà del signor Luigi Cantoni del fu Cesare, onde procedere alla espropriazione giudiziale.

Roma, 21 giugno 1883.

3548 AVV. G. PRATESI.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA **Roma-Milano-Genova**

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 25,000,000

Avviso.

I possessori delle azioni Banca Generale sono avvertiti che a partire dal 2 luglio p. v. il cupone n. 4 sulle dette azioni (1° semestre, interessi 5 per cento 1883) sarà pagabile:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
In **Milano**, idem idem;
In **Genova**, idem idem;
In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 21 giugno 1883.

3545 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara

RESIDENTE IN MILANO

Capitale nominale lire 1,100,000, *versato lire* 660,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, ed a termini dell'art. 8 dello statuto sociale, i signori azionisti della Società per la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara sono invitati a versare il *settimo* e l'*ottavo* decimo, in tutto lire 50, per ognuna delle azioni rispettivamente possedute.

I versamenti si effettueranno nei giorni 9 e 10 del luglio prossimo venturo alla cassa della Società in Milano, presso la ditta Figli Weill-Schott e Comp., appositamente a ciò delegata, la quale rilascierà analoghe ricevute.

Milano, 5 giugno 1883.

3543 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Prefettura della Provincia di Siracusa

AVVISO D'ASTA. Ultimo definitivo incanto *per l'appalto viveri e combustibili nel Penitenziario di Noto.*

Essendo stata presentata in termine utile offerta di ribasso del ventesimo pei cinque degli otto lotti costituenti l'appalto delle provviste di viveri e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della Casa di pena di Noto, sui prezzi in base ai quali venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto di detti cinque lotti di cui nell'avviso di seguito deliberamento del 18 maggio ultimo, si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 6 luglio prossimo venturo mese, si procederà, in una sala di questa Prefettura, e nanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, col metodo dell'estinzione di candela vergine, ad un ultimo definitivo incanto per l'appalto in discorso.

L'appalto è diviso in cinque lotti, e per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi, apparente dal quadro qui in piedi riportato.

L'asta verrà aperta sul prezzo stabilito per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ciascun lotto. L'appalto resterà aggiudicato definitivamente all'ultimo migliore offerente.

Gli attendenti all'asta per esservi ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio;

b) Altro certificato attestante l'idoneità all'impresa;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Siracusa, dalla quale risulti il fatto deposito, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito, della somma uguale al tre per cento dell'importare del lotto al quale si vuole concorrere.

Aggiudicato definitivamente l'appalto, l'aggiudicatario dovrà presentarsi per stipulare il relativo contratto, nel termine di otto giorni a partire da quello dell'avvenuta aggiudicazione, prestando la cauzione definitiva in numerario od in cartelle come sopra, corrispondente al 5 per 0[0 del montare dell'assunta impresa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di bollo e registro sono a carico dell'appaltatore, in proporzione, ben s'intende, dei vari lotti.

Il relativo capitolato d'appalto trovasi visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Lotto 1. Pane, paste e semolino	Lire	99,152 53
Lotto 2. Riso e legumi	»	17,454 76
Lotto 3. Patate, rape ed erbaggi	»	5,926 »
Lotto 4. Olio e petrolio	»	6,600 23
Lotto 5. Legna e carbone	»	4,961 14

Siracusa, 16 giugno 1883.

3542 *Il Segretario delegato*: E. ADORNO.

Comune di Capranica Prenestina

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 2110 90, che dal paese conduce al confine di Castel San Pietro Romano.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23, dalla legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Capranica Prenestina, li 22 giugno 1883.

Il Sindaco ff.: I. PELLICCIONI.

3538 *Il Segretario comunale*: Bossi.

GENIO MILITARE — Direzione di Alessandria

Avviso di seconda Asta
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, nuovamente allo

Appalto della costruzione di una strada ruotabile per mettere in comunicazione la posizione Serziera col forte di Vinadio, ascendente a lire 140,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 200 dalla data del verbale di consegna, a termini del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 14,000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare, od agli uffici staccati da loro dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

La presentazione dei titoli occorrenti per essere ammessi all'asta avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 30 giugno succitato.

Le spese d'asta, quelle del primo incanto, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 19 giugno 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

3544

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.